

PROT. N° 317

Salerno, 25 febbraio 2020

Al Direttore Generale – ASL SALERNO
direzione generale@aslsalerno.it

Al Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
spp@aslsalerno.it

Alla Medicina del Lavoro Aziendale
medlavoroaziendale@aslsalerno.it

Alla RSU Aziendale
rsu2018aslsalerno@gmail.com

A tutti i lavoratori interessati

Oggetto: Coronavirus (2019-nCoV) - D.lgs 81/08 misure di prevenzione e tutela delle lavoratrici e lavoratori dell'ASL SALERNO

In riferimento agli ultimi aggiornamenti relativi al Coronavirus (2019-nCoV) da parte Oms in cui si afferma che “il nuovo focolaio è un'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale”, la scrivente Organizzazione Sindacale vuole conoscere nello specifico, quali misure di prevenzione e tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sono stati adottati e se al momento si è provveduto alla valutazione del rischio potenzialmente in essere (rischio biologico).

A scopo cautelativo/preventivo, sarebbe opportuno adottare ulteriori e specifiche misure ai sensi del D.lgs 81/08 per la tutela della salute e la sicurezza di tutti i lavoratori, quali l'utilizzo di specifici dispositivi di protezione individuali, l'adozione di procedure e di percorsi per buone prassi, la riduzione all'esposizione:

1. Individuazione dei percorsi finalizzati a tutelare di lavoratori e di utenti;
2. Allestimento di spazi isolati con la predisposizione di tende in prossimità dei presidi ospedalieri sedi di pronto soccorso;
3. Dotazione di materiale indispensabile a salvaguardia dei lavoratori: mascherine FFP 2 e FFP 3, tute, visiere ed occhiali di protezione, con possibilità al personale dedicato di praticare doccia;

A tal fine si allega il decalogo elaborato dalla TASK FORCE COMUNICAZIONE ISS SU FONTI OMS, ECDC E ISS da parte dell'Istituto Superiore di Sanità nel febbraio del c.a.

In caso di adozione di nuove misure di tutela è di fondamentale importanza:

- a. **Che “i lavoratori ricevano** tempestivamente tutte le informazioni del caso, la formazione e l’addestramento necessari”;
- b. **Che si proceda alla designazione degli ASPP** (Addetti Servizio Prevenzione e Protezione), attraverso la procedura interna di reclutamento, avviata da codesta azienda e conclusasi in data 28/07/2019 e che a tutt’oggi non ha ancora prodotto i suoi effetti con la designazione nelle macrostrutture aziendali degli operatori individuati a svolgere tali funzioni, così come individuati alla manifestazione di interesse allegata , cosa di notevole importanza atteso l’attuale momento; infatti si ricorda che tali operatori hanno in capo alle loro mansioni quello di essere adibiti ad attività di monitoraggio, di controllo ed informazione delle disposizioni emesse in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori, in tutte le strutture Aziendali.

Inoltre, sarebbe il caso di valutare adeguatamente la possibilità di attivare una manifestazione di interesse utilizzando la graduatoria in vigore per CPS Infermieri a tempo determinato, per la formazione di un elenco di professionisti disponibili a prestare attività assistenziale presso i PP.SS. dell’ASL in relazione all’emergenza in atto, non trascurando di utilizzare analogo procedimento per quelle graduatorie predisposte per particolari zone disagiate come ad esempio per il SPDC del Presidio di Vallo della Lucania, al fine di favorire una rapida messa in tutela di quella struttura sanitaria.

Oltre che per i presidi ospedalieri, tale necessità si rende impellente anche in considerazione che il 118 viene tempestato di chiamate, a fronte di un organico estremamente ridotto, con presenza di un numero di operatori elevato beneficiario della legge 104.

Per quanto espresso si chiede un autorevole intervento oltre che per mettere in sicurezza i lavoratori ed utenti tutti, anche per tranquillizzare tutta la popolazione territoriale.

Allegati 4

1. Circolare Ministero della Salute
2. Decalogo comportamenti da seguire
3. Manifestazione di interesse ASSP
4. Procedura Speciale Manifestazione di Interesse

Il Segretario Generale
Pietro Antonacchio

*Firma autografa omessa ai sensi
dell’art. 3 del D.lgs. n. 39/1993*